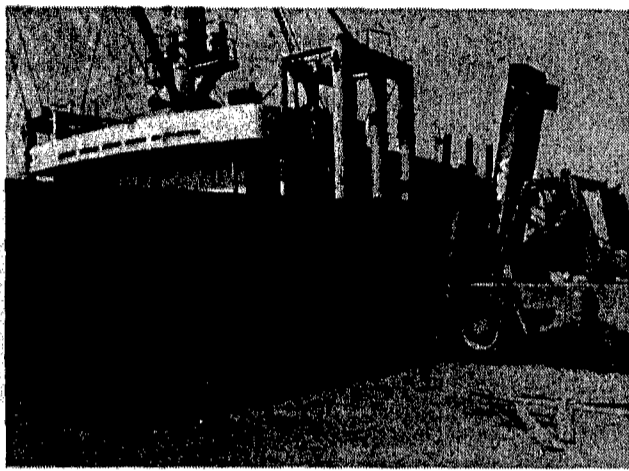
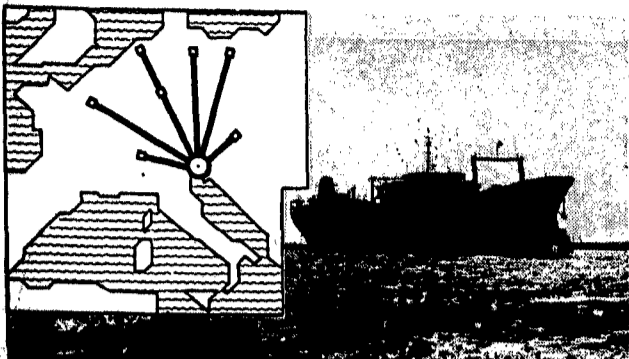


PORTOROSEGA

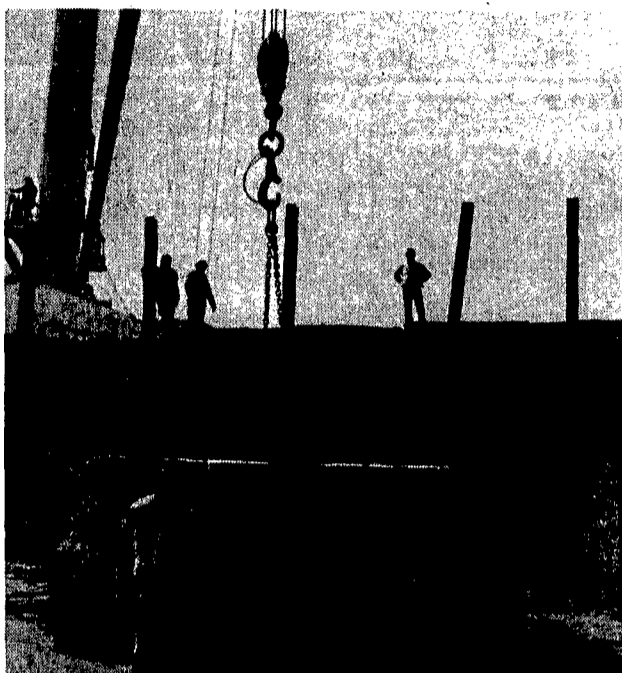
Trend positivo nei primi dieci mesi dell'anno
La scelta della specializzazione merceologica

Il legno africano sbarca qui

e con il terminal chips l'espansione continua



Lo scalo di Portoroška è superspecializzato, in particolar modo nello sbarco di legnami sia in tronco che in semilavorati



■ Monfalcone. Quello di Monfalcone è un porto in continua espansione. Secondo i dati forniti dall'Azienda speciale della Camera di commercio di Gorizia, nel 1986 nello scalo sono state manipolate merci per complessivi 2 milioni 300 mila tonnellate, con un aumento del 20% sull'anno precedente. Ma a Portoroška non si sono accontentati dei risultati ottenuti ed hanno intensificato il ritmo per registrare quest'anno un ulteriore incremento nel movimento portuale caratterizzato, come sempre, da una preponderanza degli sbarchi sugli imbarchi. Ed i risultati conseguiti nei primi dieci mesi di quest'anno ci dicono che sicuramente, nei due sensi, il numero di tonnellate sarà superiore a quello del 1986. I dati relativi al periodo che va da gennaio ad ottobre compreso ci confermano un generale incremento: un più 137.143 tonnellate per gli sbarchi (un milione 810 mila 382 tonnellate contro un milione 673 mila 239 del 1986) ed un più 33.164 tonnellate negli imbarchi (164.512 contro 131.348). Complessivamente nei primi dieci mesi sono state movimentate merci per quasi due milioni di tonnellate, esattamente un milione 974 mila 894. Visti i risultati conseguiti e la tendenza generale, all'Azienda si ritiene che sicuramente si andrà oltre quanto di positivo già registrato l'anno scorso.

■ Monfalcone. Quello di Monfalcone è un porto in continua espansione. Secondo i dati forniti dall'Azienda speciale della Camera di commercio di Gorizia, nel 1986 nello scalo sono state manipolate merci per complessivi 2 milioni 300 mila tonnellate, con un aumento del 20% sull'anno precedente. Ma a Portoroška non si sono accontentati dei risultati ottenuti ed hanno intensificato il ritmo per registrare quest'anno un ulteriore incremento nel movimento portuale caratterizzato, come sempre, da una preponderanza degli sbarchi sugli imbarchi. Ed i risultati conseguiti nei primi dieci mesi di quest'anno ci dicono che sicuramente, nei due sensi, il numero di tonnellate sarà superiore a quello del 1986. I dati relativi al periodo che va da gennaio ad ottobre compreso ci confermano un generale incremento: un più 137.143 tonnellate per gli sbarchi (un milione 810 mila 382 tonnellate contro un milione 673 mila 239 del 1986) ed un più 33.164 tonnellate negli imbarchi (164.512 contro 131.348). Complessivamente nei primi dieci mesi sono state movimentate merci per quasi due milioni di tonnellate, esattamente un milione 974 mila 894. Visti i risultati conseguiti e la tendenza generale, all'Azienda si ritiene che sicuramente si andrà oltre quanto di positivo già registrato l'anno scorso.

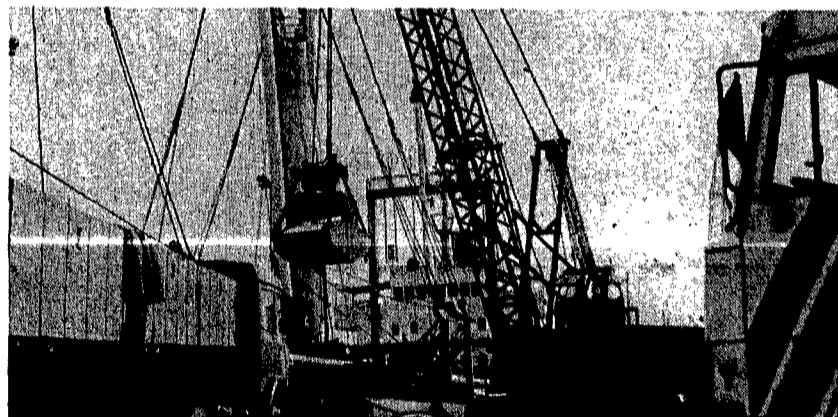
■ Monfalcone. Quello di Monfalcone è un porto in continua espansione. Secondo i dati forniti dall'Azienda speciale della Camera di commercio di Gorizia, nel 1986 nello scalo sono state manipolate merci per complessivi 2 milioni 300 mila tonnellate, con un aumento del 20% sull'anno precedente. Ma a Portoroška non si sono accontentati dei risultati ottenuti ed hanno intensificato il ritmo per registrare quest'anno un ulteriore incremento nel movimento portuale caratterizzato, come sempre, da una preponderanza degli sbarchi sugli imbarchi. Ed i risultati conseguiti nei primi dieci mesi di quest'anno ci dicono che sicuramente, nei due sensi, il numero di tonnellate sarà superiore a quello del 1986. I dati relativi al periodo che va da gennaio ad ottobre compreso ci confermano un generale incremento: un più 137.143 tonnellate per gli sbarchi (un milione 810 mila 382 tonnellate contro un milione 673 mila 239 del 1986) ed un più 33.164 tonnellate negli imbarchi (164.512 contro 131.348). Complessivamente nei primi dieci mesi sono state movimentate merci per quasi due milioni di tonnellate, esattamente un milione 974 mila 894. Visti i risultati conseguiti e la tendenza generale, all'Azienda si ritiene che sicuramente si andrà oltre quanto di positivo già registrato l'anno scorso.

PORTO NOGARÒ

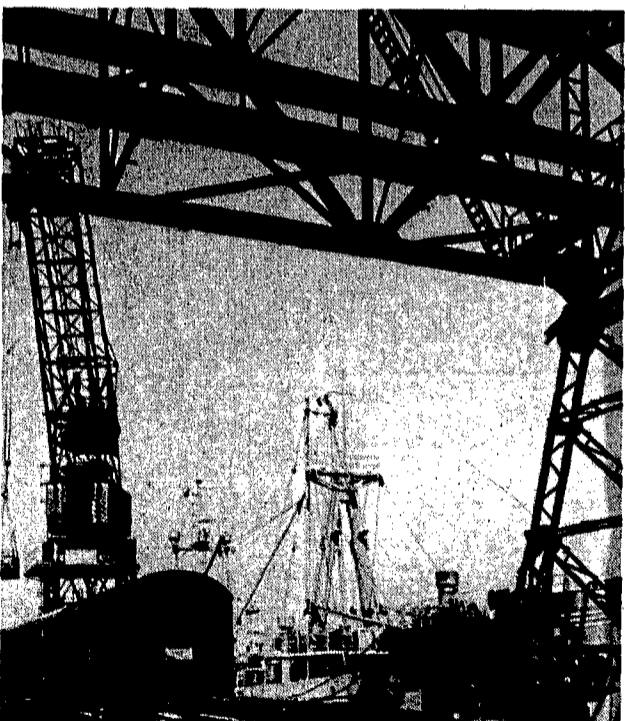
Collaborazione per la gestione dello scalo, infrastrutture e collegamento Fs i punti di forza

Sul fiume Corno l'efficiente snodo tra Mediterraneo ed Europa

Porto Nogaro, il porto degli anni 90: uno slogan ispirato da una ottimistica certezza. Ma qual è la situazione dello scalo, quali sono le prospettive per il futuro tra i porti del Friuli-Venezia Giulia? La domanda l'abbiamo posta al capitano, Oscar Piccini, direttore della Azienda speciale Portonogaro della Camera di commercio di Udine, il quale ci ha fatto la seguente descrizione.



■ UDINE. L'anno scorso a Porto Nogaro sono state manipolate 501 mila tonnellate di merci, con una flessione di circa il 22% rispetto al 1985. Prevediamo anche per quest'anno un mezzo milione di tonnellate e dopo la stabilizzazione esistono previsioni di sviluppo. Infatti dopo un difficile inizio è stata registrata una ripresa dalla recessione con l'azione promozionale della nostra Azienda speciale e l'intensa attività dell'utenza, con la ricerca necessaria di nuovi mercati e l'impiego di nuove tecnologie di lavoro. Ciò dopo che Porto Nogaro è stato integrato con la legge regionale e si è ben delineata la volontà politica di collaborazione tra i tre porti.



Porto Nogaro è un punto di raccordo europeo molto importante sia con il sistema stradale che ferroviario

ad un porto «estero» come Trieste, oppure invadere i mercati atlantici centro-africani da cui Monfalcone ricava il suo traffico di legname. Rimane ancora una bella fetta di mercato costituita da navi di medio tonnellaggio che toccano i porti mediterranei e da quelle di cabotaggio nazionale. A queste punta Porto Nogaro, anche perché i porti maggiori non presentano una economicità per queste linee di navigazione che pertanto preferiscono Porto Nogaro, dove è possibile invece lavorare «in piccolo». Certamente, rimanendo nell'ambito della economicità della manodopera il nostro scalo dovrà «tecnicizzarsi» per sopportare la concorrenza degli altri scali adriatici vicini non italiani, che attualmente dirottano una consistente fetta di traffico diretto nel Friuli-Venezia Giulia a causa di un «dumping» nei prezzi che nessun porto italiano, anche piccolo, è oggi in grado di sostenere.

dovuta anche alla conclusione dei lavori del raccordo ferroviario in banchina, che allaccia finalmente il piazzale Margreth alla stazione ferroviaria di San Giorgio di Nogaro, permettendo un rapido inoltro delle merci nell'area europea di influenza portuale, con uno sbarco ed un imbarco diretto delle merci su vagoni. Alla fluidità delle operazioni ha contribuito anche la presenza costante ed attenta dell'autorità marittima, per la quale l'Azienda speciale ha predisposto un nuovo ufficio in Porto Nogaro stessa, ufficio che attende ancora parte delle necessarie autorizzazioni per venire occupato. Il quadro viene così ad essere ben delineato con Azienda e Consorzio promotori di iniziative e costruttori di manufatti, con autorità marittima ed enti statali controllanti l'attività del porto, utenti e compagnia portuale operanti nell'ambito commerciale.

b. pacorini
S.p.A.

Un'azienda che continua a crescere da 55 anni, rafforzando la tradizione con l'innovazione

TRIESTE LONDRA MILANO GENOVA RAVENNA BRESCIA

Fiduciari delle seguenti organizzazioni:

- LONDON METAL EXCHANGE
Londra
- INTERNATIONAL NATURAL RUBBER ORGANIZATION - Kuala Lumpur
- MALAYSIAN RUBBER DEVELOPMENT CORPORATION - Kuala Lumpur
- MARCHÉ INTERNATIONAL DES CAFÉS ROBUSTA DE PARIS ET DU HAVRE
- CHINA ARTS & CRAFTS CORPORATION
Beijing

34123 TRIESTE - Punto franco nuovo - Telefono (040) 77801
Telex 460353 - Fac simile (040) 308178